



PRESENTAZIONE DEL VOLUME

(a cura dell'autore o del curatore)

Informazioni generali

Autore: Giuseppe PALMISANO

Titolo del volume: L'EUROPA DEI DIRITTI SOCIALI - Significato, valore e prospettive della Carta sociale europea

Casa editrice e luogo di stampa: il Mulino, Bologna

Anno di pubblicazione: 2022

Pagine complessive e costo del volume: pp. 317; euro 26,00

Informazioni sul volume

Nell'ultimo decennio l'esigenza che gli Stati europei si impegnino a proteggere e realizzare i diritti sociali è ancor più sentita e diffusa che in passato. E la Carta sociale europea, complementare alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, si è andata sempre più affermando come lo strumento fondamentale per spingere a prendere sul serio i diritti sociali e far funzionare adeguati sistemi di welfare.

L'importanza crescente della Carta sociale europea e l'interesse accresciuto nei suoi confronti hanno anche determinato, negli ultimi anni, un certo aumento nella pubblicazione di studi e saggi, riguardanti vuoi aspetti specifici del «sistema Carta sociale», vuoi singoli diritti sanciti nella Carta, vuoi casi emblematici di mancata o problematica attuazione dei diritti sociali individuati dalle procedure di controllo della Carta sociale.

Tuttavia, non esiste ancora alcuna pubblicazione in lingua italiana (monografia od opera collettanea, né di carattere giuridico, né di altro genere) che si occupi del «sistema Carta

sociale» nel suo complesso, esaminandolo come strumento vivente di protezione dei diritti sociali nell'attuale contesto europeo in cui si colloca.

Il presente volume si propone di colmare appunto questa lacuna nel settore giuridico del panorama editoriale italiano, offrendo un esame ampio e comprensivo del sistema della Carta sociale europea. Un esame che, tenendo conto delle origini e dell'evoluzione del sistema, ne approfondisca i contenuti sostanziali, le caratteristiche procedurali, i limiti, le potenzialità e le sfide future come strumento di riferimento per la protezione dei diritti sociali in Europa. E che lo faccia alla luce sia della natura giuridica di trattato internazionale propria della Carta, sia del modo in cui il sistema pattizio della Carta sociale si è venuto sviluppando in virtù della prassi applicativa dell'organo deputato a controllare il rispetto della Carta ad opera degli Stati che ne sono parti (il Comitato europeo dei diritti sociali).

In ragione della collocazione giuridico-geopolitica della Carta sociale, al contempo paneuropea ma esterna rispetto all'Unione europea e all'ordinamento di questa, il lavoro affronta anche la questione dei rapporti e delle interazioni reciproche tra il sistema pattizio della Carta e il diritto dell'Unione europea, e della rilevanza crescente che il rispetto della Carta sociale sta assumendo nell'ambito di tale diritto, specie in concomitanza con l'inizio dell'attuazione da parte dell'UE del c.d. Pilastro europeo dei diritti sociali.

Inoltre, in considerazione della destinazione dell'opera a un pubblico di lettori essenzialmente italiani, particolare attenzione viene data al tema della rilevanza della Carta sociale in Italia, sia mettendo in evidenza i maggiori problemi che si pongono nel nostro Paese per la realizzazione dei principi e degli obblighi sanciti nella Carta sociale europea, sia esaminando il valore di quest'ultima nel nostro ordinamento giuridico, nonché la sua applicazione da parte dei giudici italiani.

Nell'affrontare e sviluppare i temi suindicati, l'opera qui proposta tenta di connotarsi come uno studio giuridicamente rigoroso e documentato del «sistema Carta sociale europea», ma anche – al contempo – come presentazione chiara, scorrevole e non tecnicistica di tale sistema e del tema dei diritti sociali in Europa. Una presentazione, e una riflessione, attente a cogliere i problemi concreti e i nodi politici che si pongono oggi nel funzionamento del «sistema Carta sociale» e nella protezione dei diritti sociali nel continente europeo.

Giuseppe Palmisano insegna Diritto internazionale e Diritto internazionale ed europeo dei diritti umani all'Università degli Studi Roma Tre. Ha diretto l'Istituto di studi giuridici internazionali del CNR e da oltre dieci anni è membro del Comitato europeo dei diritti sociali del Consiglio d'Europa.